

TITOLO: "LA LINEA DEL FIUME (STREAM LINE)"  
Metraggio dichiarato 2.777  
Metraggio accertato 2760  
Marca: PRODUZIONE ITALIANA  
ISTITUTO LUCE S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

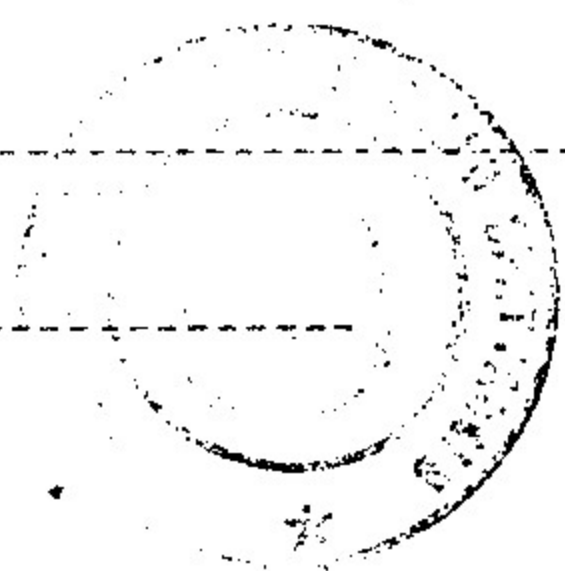
1943: L'Europa sta entrando nel vortice della catastrofe con tutte le situazioni umilianti e avviliti che la dittatura e le guerre portano con sè. Infuria la repressione nazista e nell'Italia del centro-nord è nata la Repubblica Sociale Fascista con l'appoggio dei tedeschi. Essa accetta l'allineamento con l'Asse e partecipa alla deportazione degli ebrei. Siamo a Roma nel quartiere ebraico: è la notte del 16 ottobre. Le famiglie sono già tutte raccolte nelle case e mentre i vecchi con la "teffilà" recitano le orazioni, inizia la razzia sistematica. Il piccolo ebreo italiano - Giacomo - otto anni riesce a sfuggire miracolosamente alle SS. Alla triste sorte non sfuggono nè la madre nè altri parenti. Il padre del bambino è inglese e lavora a Londra alla BBC. Tutte le sere trasmette da radio Londra ed il piccolo Giacomo con vari sotterfugi e non senza commozione è riuscito ad ascoltarlo molte volte. Terminata la razzia Giacomo si trova solo in una Roma sconvolta e atterrita. Decide di raggiungere il padre a Londra non pensando alle enormi difficoltà cui va incontro. Da Roma alla Manica c'è mezza Europa da attraversare, mezza Europa in armi: ma la necessità aguzza l'ingegno ed inizia così il fortunoso viaggio di Giacomino. Viaggio che sarà pieno di avventure a volte drammatiche a volte venate d'umorismo. Il piccolo passa per gli ambienti più diversi, protetto, pur se per motivi contraddittori, dai più svariati personaggi. C'è il suo incontro con Amedeo, un borsaro nero, opportunista ma in fondo buono; con dei carabinieri ligi al dovere ma padri di famiglia...; con un commerciante che ha una figlia dell'età di Giacomo, ma egoista e cattiva...; con due piloti inglesi che vorrebbero aiutarlo, ma che avrebbero loro bisogno di aiuto.... Poi c'è l'incontro in Piemonte e in Francia con i partigiani che lo aiutano, lo nascondono, gli fanno fare nuovi passi verso la sua mèta. Tra i partigiani fa l'incontro più significativo e toccante con un medico ebreo col quale stringe una affettuosa, struggente amicizia e dal quale riceverà non solo aiuto, ma anche consigli e incoraggiamenti e gli dimostrerà che anche un "ebreo" sa essere forte. Il medico, dopo un bombardamento in Francia opera e cura tedeschi, i quali, pur se riconoscenti, sono costretti ad arrestarlo quando egli dichiara la sua razza e con lui arrestano Giacomo. Il bambino viene poi impiegato come esca per debellare l'organizzazione partigiana, ma Giacomo, ormai scaltrito dagli avvenimenti e incoraggiato dagli insegnamenti del medico rie-

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il **9 GEN 1976** a termine della legge **21 aprile 1962**, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero

2) \_\_\_\_\_

Roma, 1976



Visto per copia conforme  
Il Primo Dirigente  
della Sezione Revisione  
Cinema, Teatrale e Testate  
C. ...

*Salerno*

IL MINISTRO

**DRAGO**

sce a giocarli e a ritornare sano e salvo nella rete partigiana della "Linea del fiume". Questi riescono a fargli raggiungere una casa-base in Normandia e Giacolo guarda con nostalgia e speranza le coste inglesi; ma non c'è modo al momento di attraversare la Manica.

Giacomo aspetta con fiducia aiutato anche dall'amicizia di un ragazzo tunisino che gli schiuderà nuovi orizzonti fantastici.

Poi c'è lo sbarco, il famoso sbarco in Normandia e Giacomo può finalmente avvicinare soldati inglesi.

Quello che era sembrato un sogno quasi impossibile si realizza.

Giacomo è a Londra alla sede della BBC. Scorge il padre in sala di registrazione al di là di un vetro: lo speaker sta parlando alla radio, quando volgendosi scorge il figlio; a stento riesce a trattenere la commozione e a terminare il comunicato, mentre, sempre con il vetro che li separa, a sguardi esprimono la felicità di essersi ritrovati.

